

## *Castenaso Amarezza e rabbia nel sodalizio calcistico*

di MATTEO RADOGNA

– CASTENASO –

PER METTERE a segno l'atto vandalico dell'altra notte, l'ottavo dall'inizio dell'anno, i teppisti devono aver studiato bene dove colpire. Per correre ai ripari il presidente dell'Atletico Castenaso Calcio, Pietro Lucca, nei giorni scorsi aveva fatto installare telecamere sia negli uffici che in altre zone dell'impianto in via Fratelli Bandiera, nella frazione Villanova. Soltanto gli spogliatoi non erano coperti dalla videosorveglianza e proprio qui i vandali, l'altra notte, sono entrati in azione.

PRIMA hanno preso i palloni e le scarpe dei giocatori che militano in prima categoria di calcio e le hanno lanciate sul tetto, poi hanno rubato una bombola a gas. Nel caso si tratti di ragazzini forse non sanno che rubare un oggetto del genere potrebbe comportare non pochi rischi. Sta di fatto che per l'ottava volta, i teppisti si sono accaniti sull'impianto gestito dalla gloriosa società. Per entrare i delinquenti hanno rotto i vetri degli spogliatoi lasciando centinaia di euro di danni. «Si parla di 300 euro che per una società basata sul volontariato, è una cifra importante – spiega Lucca –. Siamo stanchi di questa situazione: i vandali ci hanno messo nel mirino e continuano a colpirci. Devono conoscerci bene perché sono entrati nell'unico punto non coperto da telecamere».

LUCCA installerà il 'grande fratello' anche negli spogliatoi: «Così eviteremo visite indesiderate anche in quella struttura. Resta l'amarezza ma anche la rassegnazione e tristezza per una società dilettantistica che fa del calcio la propria passione attraverso i suoi giovani atleti e i dirigenti che la portano avanti.

Abbiamo subito un'altra notte di vandalismo senza senso. Ormai terra di nessuno quella zona di campagna a noi cara dove viviamo e coltiviamo la nostra sana passione. Hanno portato via una bombola del gas, rovistato e lanciato scarpe da calcio e palloni. Ci sentiamo quasi impotenti e probabilmente non sposteremo neanche un'inutile e umiliante denuncia».